



Agricoltura sociale: Miglioramento della qualità della vita e tutela dell'ambiente

Documento di presentazione delle realtà operative

Madrid, 22-25 ottobre 2018

Agricoltura sociale: Miglioramento della qualità della vita e tutela dell'ambiente

Documento di presentazione delle realtà operative

Madrid, 22-25 ottobre 2018

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Promozione e supporto alla diffusione dell'agricoltura sociale - RRN CREA 21.1

Responsabile: Francesca Giarè

Referenti: Alessia Montefiori

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Gruppo di lavoro: Francesca Giarè, Patrizia Borsotto, Giovanni Dara Guccione, Marco Gaito, Gabriella Ricciardi

Autori: Francesca Giarè, Patrizia Borsotto, Giovanni Dara Guccione, Marco Gaito

Impaginazione, grafica e fotografie: Francesco Ambrosini

Agricoltura sociale. Miglioramento della qualità della vita e tutela dell'ambiente

Study visit Spagna, 22-25 ottobre 2018

Le study visit sull'agricoltura sociale organizzate nell'ambito della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 sono finalizzate alla diffusione di informazioni, conoscenze e pratiche inerenti l'agricoltura sociale. Dal 22 al 25 ottobre 2018 in Spagna il CREA Centro di Politiche e Bioeconomia in collaborazione con l'IMIDRA – Istituto di ricerca e sviluppo rurale, agricolo e agroalimentare di Madrid - hanno organizzato la study visit *Agricoltura sociale. Miglioramento della qualità della vita e tutela dell'ambiente* con l'obiettivo di far conoscere le modalità attraverso le quali l'agricoltura sociale ha trovato espressione nella Comunità di Madrid e di favorire un confronto tra gli operatori di Agricoltura sociale italiani e spagnoli. Alla study visit hanno partecipato 15 persone (imprenditori agricoli, educatori, psicologi etc.) che già operano in tale ambito o intendono avviare attività di agricoltura sociale presso aziende agricole, cooperative sociali, associazioni o altre realtà operative. La study visit ha previsto momenti di visita presso le realtà operative spagnole e, al fine di favorire la creazione di una rete tra le realtà operative di AS, un workshop con gli stakeholder dell'agricoltura sociale della Comunità di Madrid e i partecipanti italiani alla study visit.

Il workshop *"Agricultura social inclusiva: tejiendo redes entre España e Italia"* introdotto dal Direttore dell'IMIDRA Alejandro Benito Barba si è sviluppato in due momenti: durante la prima parte dell'evento è stato dato spazio alla presentazione dell'agricoltura sociale Italiana (è intervenuta Francesca Giarè del CREA) e quella spagnola (le presentazioni di Marina García Llorente dell'IMIDRA) e del progetto del Gruppo Operativo Spagnolo RED TERRAE. Clara Sebàn de la Portilla dell'IMIDRA ha illustrato le conclusioni della IV Conferenza su Agroecologia e Agricoltura sociale inclusiva al fine di definire l'offerta formativa più adeguata. Nella seconda parte dell'evento con una dinamica partecipativa sono stati coinvolti i partecipanti italiani e spagnoli al fine di riflettere collettivamente sulle possibili azioni da seguire, il contenuto da affrontare e i soggetti da coinvolgere per migliorare le iniziative di agricoltura sociale inclusiva. [Link alle slide](#)



La prima esperienza è stato il **Progetto Agrolab - "Laboratorio di agricoltura aperta"**, un laboratorio di agricoltura aperta per la *dinamizzazione* rurale. Si tratta di un progetto che mira all'inserimento lavorativo in agricoltura di disoccupati e di persone a rischio di esclusione, nonché ad assicurare attività di tipo terapeutico per determinate categorie di persone. Il progetto nasce dalle considerazioni intorno alla crisi di sostenibilità del sistema alimentare da una parte e della crisi sociale dall'altra. Con un approccio di tipo sistemico e socio-ecologico il gruppo di lavoro composto da 8 professionisti provenienti da diversi settori (agricoltura, ambiente e comunicazione) ha creato uno spazio di lavoro e di dialogo tra le diverse reti che si incontrano e lavorano all'interno della città e hanno individuato due aree pilota: Perales de Tajuña, dove il progetto è iniziato nel 2015 ed El Escorial, dove il progetto è iniziato nel 2018. In queste aree sono individuati degli appezzamenti di terra con l'aiuto del comune e della rete TERRAE che vengono destinati a orti: vi è un orto didattico di circa 400 mq e una serie di orti didattici di 50 mq l'uno. Il primo anno i soggetti coinvolti imparano le tecniche di coltivazione e sono supportati da un *mentore agroecologico*; nel secondo anno l'operatore incomincia a raccogliere il prodotto e a venderlo tramite filiera corta in uno spazio

mercatale, il terzo anno l'operatore diventa autonomo e dal quarto anno può diventare un agricoltore professionale. Il comune e la rete TERRAE lo aiutano ad individuare un terreno dove installare la propria attività.



La seconda tappa della study visit è stata svolta presso la **Fondazione HUMANA** che nel 2014 avvia il progetto "3C: Coltivare il Clima e la Comunità con un test pilota in due zone a Lliçà d'Amunt (Barcellona) e un altro a Leganés (Madrid). Il progetto consiste nel coinvolgere persone a rischio di emarginazione nella comunità favorendone l'inclusione sociale, promuovendo un modello di agricoltura sostenibile negli ambienti urbani attraverso l'agricoltura biologica e la produzione di beni per l'autoconsumo. La Fondazione mette a disposizione piccoli appezzamenti di terra, circa 30 mq a persona, per 2 anni nell'ambito dei quali i partecipanti possono sperimentare tecniche di produzione biologica sotto la guida di un agronomo e seguire corsi di formazione. Il prodotto è destinato all'autoconsumo e viene richiesto un impegno minimo di 4 o 5 ore alla settimana. Il progetto viene finanziato grazie all'attività svolta dalla Fondazione di riutilizzo dei tessuti.



La visita è continuata presso **Huerto Hermana Tierra del Convento de los Padres Capuchinos di El Pardo**. Il Convento, con oltre 400 anni di storia, situato su una delle colline del Monte El Pardo dispone di una superficie di 2 ha terrazzata che accoglieva un orto rimasto abbandonato per oltre 25 anni e rimesso in attività 4 anni fa con il progetto "Huerto Hermana Tierra". SERCADE (SERvicio CAPuchino para el DESarrollo), l'ONG spagnola dei Frati Minori Cappuccini, ha investito in questo progetto che intende coinvolgere giovani immigrati non accompagnati insegnando loro un'attività, ovvero quella agricola e portando avanti il loro personale progetto di vita. L'orto è coltivato secondo le tecniche dell'agricoltura biologica e coinvolge attualmente 3 migranti seguiti da un agronomo e da un tecnico della ONG. Il prodotto è venduto direttamente presso il convento che apre le porte ogni 15 giorni ai consumatori che possono accedere all'orto e scegliere il proprio prodotto, e attraverso un GAS i cui punti di ritiro sono 4 presso luoghi di culto in Madrid. Vengono realizzate cassette da 5 o 8 KG a cui, oltre i prodotti dell'orto, sono aggiunti altri prodotti (uova, formaggi, olio, legumi, etc.) reperiti presso aziende biologiche limitrofe. Il progetto ha come obiettivo finale la

creazione di una attività redditizia o per lo meno che sia in grado di ripagare i costi; oggi sono stati attivati tre contratti per la formazione e l'apprendimento a tempo indeterminato con uno stipendio di 900 euro al mese. I soggetti coinvolti nell'iniziativa hanno la possibilità di formarsi; infatti la formazione è considerata un elemento chiave per favorire il miglioramento della situazione personale e aprire la possibilità ad un lavoro dignitoso per un futuro migliore per se stessi e le proprie famiglie.



Un'altra realtà visitata è stata **La Fondazione Aldaba**, un'organizzazione privata senza fini di lucro strettamente connessa con la *Dirección General de Integración Comunitaria y Emergencia Social* del municipio di Madrid, che dal 1999 persegue l'obiettivo sviluppare un sistema dei servizi sociali e di benessere dei cittadini più vulnerabili, realizzano progetti dinamici, innovativi e partecipativi, incentrati sulle persone e sui loro bisogni e prevedono azioni di partecipazione e accompagnamento specifico e qualificato. Tra le attività, la Fattoria Aldaba; attiva dal 2014, ha sede presso il Centro occupazionale e porta avanti attività volte a favorire lo sviluppo cognitivo, fisico, emotivo, sociale e occupazionale di circa 85 utenti, attraverso lo svolgimento di attività volte a far apprendere le modalità di cura degli animali, di preparazione dei mangimi, di terapie equestri, ecc. È presente un orto di circa 4 ettari coltivato in modo biologico: il prodotto è destinato parte alla mensa e parte trasformato; un "Jardin Sanador" costruito a forma di spirale alternando piante aromatiche, piante eduli e piante ornamentali e un'area dove sono accolti gli animali tra cui asini destinati all'onoterapia.



La **Fondazione Juan XXIII Roncalli** è una fondazione senza scopo di lucro, che si occupa di assistenza sociale a persone maggiorenni con disabilità intellettuali, e di inserimento lavorativo e inclusione sociale in favore sia di persone con disabilità che a rischio di esclusione sociale. Tra le attività previste nel centro vi è un orto di circa 2 ettari localizzato nel Parque natural de Municipio de Rivas che è un parco agroecologico dove sono presenti oltre trenta parcelle coltivate. La Fondazione gestisce una di queste parcelle e ha una concessione quinquennale. Attualmente è presente un orto dove sono impiegate 2 persone a tempo pieno e una piccola zona dove fanno attività di fattoria didattica; il prodotto viene confezionato presso il centro dell'impiego e commercializzato tramite GAS in cassette standard. La fondazione si sta adoperando affinché anche questo progetto si sviluppi per essere economicamente sostenibile.



Infine, la study visit si è conclusa presso l'**Associazione Albalá** un'associazione senza scopo di lucro creata per supportare i soggetti più marginali (ex-tossicodipendenti, ex carcerati). Anche in questo caso l'attività proposta è quella orticola svolta in un terreno fornito in comodato gratuito all'Associazione e diviso tra un orto più grande gestito dall'Associazione e 24 orti urbani affittati che permettono di sostenere il progetto.



Rilevazione e analisi delle opinioni dei partecipanti

Al termine della study visit i partecipanti sono stati invitati a rispondere a un questionario sulle motivazioni sottese alla partecipazione all'evento, il livello di gradimento dell'esperienza vissuta, l'interesse a partecipare ad iniziative simili, gli aspetti oggetto di possibile approfondimento e le modalità ritenute più utili per tale approfondimento.

Al questionario hanno risposto 14 partecipanti e di questi 10 hanno dichiarato di avere colto l'occasione per poter conoscere direttamente nuove esperienze e pratiche di agricoltura sociale; 8 motivati dall'interesse per l'argomento e 4 dalla possibilità di conoscere altre persone che già lavorano nel settore; nessun partecipante ha dichiarato di essere stato motivato invece dal conoscere precedentemente l'esperienza del soggetto organizzatore. I partecipanti sono concordi nel ritenere che la study visit abbia ampliato le proprie conoscenze sull'agricoltura sociale e che quindi sarà utile nella propria professione.

Le aspettative dei partecipanti risultano abbondantemente soddisfatte (64% ottimo, 36% buono) così come sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati (57% ottimo, 43% buono).

Per quanto riguarda gli aspetti di logistica il riscontro è stato positivo (43% ottimo, 57% buono) così come sull'assistenza organizzativa (79% ottimo, 21% buono), anche se si suggerisce di alleggerire il tempo dedicato ai pranzi e, se compatibile nei costi e negli orari, di rendere possibile la scelta di luoghi di partenza, con riferimento al volo aereo, più vicino al proprio domicilio. Viene suggerito inoltre di prevedere dei momenti da condividere, quando possibile, con i destinatari delle attività di AS.

Tutti i partecipanti hanno dichiarato che parteciperebbero ad iniziative simili, mostrando una netta preferenza per study visit (13) e scambi con altre realtà operative (12) seguite da summer/winter school (6) e seminari (4); solo 1 preferenza per corsi di formazione o di incontri periodici con i ricercatori. I temi dell'agricoltura sociale considerati di maggiore interesse per futuri approfondimenti riguardano prevalentemente la sostenibilità economica (10), le modalità di lavoro di rete (6), le politiche di supporto (5), l'analisi del contesto locale e dei bisogni (4), valutazione delle attività di AS (3); di interesse risultano, infine, anche la commercializzazione dei prodotti e dei servizi, la progettazione individualizzata, le modalità e le tecniche di comunicazione del valore aggiunto e l'aggiornamento su regolamenti e leggi inerenti AS (2). Infine, una preferenza è stata segnalata per la realizzazione di servizi di supporto per gli operatori e gli interventi assistiti con gli animali (TAA, EAA, ed AAA).

Con riguardo alle categorie dei soggetti beneficiari delle attività di AS in relazione alle quali i partecipanti vorrebbero procedere ad approfondimenti, sono stati espressi interessi differenti. L'interesse maggiore è rivolto ad attività di agricoltura sociale in favore di minori (5) e studenti in alternanza scuola/lavoro (4), seguono con 3 preferenze ciascuno immigrati, persone con disabilità, persone con problemi psichiatrici, disoccupati con disagio socio-economico, donne vittime di violenza, persone affette da dipendenza, detenuti ed ex detenuti; minore interesse è per i rifugiati e richiedenti asilo politico, anziani con oltre 65 anni di età, soggetti in terapia medica riabilitativa e studenti con DSA o BES.

Secondo i partecipanti la possibilità di creare una rete e scambiare informazioni ed esperienze tra partecipanti alla study visit nonché con i ricercatori del CREA e dell'IMI DRA sono elementi di forza di questa esperienza; molto apprezzato in tal senso la giornata di workshop in cui si è rafforzato il legame anche con gli operatori spagnoli di AS. Con riferimento ai punti di debolezza i partecipanti

evidenziano la necessità in alcuni casi di maggior tempo per approfondire specifiche realtà visitate. Tra le proposte segnalate quella di creare un forum di interscambio (magari in una piattaforma mediatica) in cui favorire un costante confronto tra quanti hanno partecipato alle diverse study visit al fine di creare una rete.

LINK

<https://agrolabmadrid.com/>

3c-coordinacion@humana-spain.org

<http://www.huertohermanatierra.org/>

<https://www.aldaba.org>

<http://www.lahuertadelafundacion.org/>

www.asociacionalbala.org



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
Via XX Settembre, 20 - Roma
www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
www.facebook.com/reterurale